

# FIPE TALENT DAY: ALTRO GIRO, ALTRA CORSA

UNA VOLTA INSTAURATO IL VINCOLO RECIPROCO TRA RISTORATORE E CLIENTE, È PREVISTA DALLA LEGGE UNA CERTA TOLLERANZA DA PARTE DI QUEST'ULTIMO RIGUARDO A POSSIBILE RITARDI

ANDREA CHIRIATTI  
AREA LAVORO FIPE

Il dibattito sul lavoro nella ristorazione continua ad incuriosire gli addetti ai lavori e non, nonché a suscitare preoccupazioni e speranze, riflessioni e timori, con le comprensibili estremizzazioni ispetto alla situazione di qualche anno fa.

È evidente come alcune notizie colpiscano più di altre, e la chiusura di attività di ristorazione iconiche, considerate come all'avanguardia anche e soprattutto per il rapporto con il lavoro e in particolare con i carichi di lavoro, possa suscitare suggestioni apocalittiche sul settore.

Il tema è stato sviscerato negli ultimi mesi e il dedalo delle criticità che il mercato del lavoro nella ristorazione sta affrontando è di complessa risoluzione. Il 'menù' dei mali è lunghissimo: la mancanza di un sistema di orientamento professionale, l'esigenza di un modello di conciliazione vita-lavoro, il crollo dei tassi di natalità, l'inflazione galoppante, la questione salariale e il dumping contrattuale, la gestione dei flussi migratori, le politiche di sussidio, l'inesistenza di servizi per il lavoro ma-



“L'INVITO RIVOLTO A TUTTI GLI OPERATORI DEL SETTORE È QUELLO DI PRENDERE NOTA DELLE PROSSIME DATE E TAPPE DEL TALENT DAY FIPE E SOPRATTUTTO PARTECIPARE”

turi e un sistema d'istruzione e formazione scolastico poco integrato con il mondo del lavoro, per non parlare dello scarso utilizzo della formazione continua e della formazione terziaria.

In risposta a questo puzzle complesso di criticità, la **FIPE**, come principale organizzazione di rappresentanza del settore, avrebbe potuto molto semplicemente chiudersi a riccio e difendere il 'forte' appellandosi ad una crisi mondiale del lavoro che riguarda non solo la ristorazione. In realtà è necessario che il ruolo dei corpi intermedi evolva seguendo una traiettoria di proattività rispetto a situazioni di tale difficoltà, **provando a giocare la partita del cambiamento in prima persona**. Ecco perché, partendo dalla scuola con il progetto promosso con Unioncamere e Renaia (Rete degli Istituti Alberghieri e della Ristorazione) sulla certificazione delle competenze maturate dai ragazzi di terza e quarta superiore nei periodi di alternanza scuola lavoro e passando per il rilancio del progetto **FIPE Talent Day** che sta provando a costruire una nuova prospettiva del lavoro nella ristorazione.

**Lo scorso anno il FIPE Talent Day con oltre 20 tappe in tutta Italia ha dato vita ad una vera e propria piazza del lavoro per il settore, nella quale non solo**





le imprese hanno offerto posti di lavoro a giovani e disoccupati ma tutte le componenti del mercato del lavoro locali sono state invitate a ragionare insieme delle possibili soluzioni per far fronte alla nota problematica della mancanza di personale.

**Quest'anno il FIPE Talent Day riparte con la medesima ambizione provando ancora di più ad avvicinare in giro per la penisola chi cerca lavoro a chi lo offre e cercando maggiormente di mettere insieme le scuole, i centri per l'impiego, le agenzie per il lavoro, i comuni e tutti gli intermediari** in grado di orientare chi è

in cerca di lavoro verso opportunità di crescita professionale e sociale nel settore della ristorazione.

La pretesa, non è quella di risolvere con un battito d'ali una situazione intricata come quella sopra rappresentata, ma certamente c'è l'ambizione di iniziare a costruire il settore del futuro, provando anche ad offrire qualche risposta già da oggi.

L'invito rivolto a tutti gli operatori del settore è, perciò, quello di seguire il sito [www.talentedayfipe.it](http://www.talentedayfipe.it) per prendere nota delle prossime date e tappe del Talent Day Fipe e soprattutto partecipare.

## FIPE E ANGEM: RISTORAZIONE COLLETTIVA, "SERVE L'ADEGUAMENTO ISTAT"

La ristorazione collettiva non può sopravvivere senza un sostegno concreto. È l'appello che FIPE, Federazione Italiana Pubblici Esercizi, e Angem, Associazione Nazionale della Ristorazione Collettiva e Servizi, rivolgono nuovamente alle istituzioni.

Secondo le due associazioni, non possono essere più ignorate le condizioni di estrema criticità in cui versano le imprese della ristorazione collettiva, lasciate da sole ad affrontare le conseguenze dell'inflazione. Una congiuntura economica che ha portato a un aumento dei costi di produzione del 55% senza possibilità di intervento, dato il regime di prezzi fissi che regola il 75% degli appalti, risalenti al periodo pre-pandemico. Oggi queste aziende, che non si sono mai fermate neppure durante la pandemia, non riescono più a sostenersi da sole e la prolungata immobilità

della politica mette a rischio migliaia di posti di lavoro, di cui il 95% a tempo indeterminato.

"La nostra richiesta è tanto semplice quanto chiara: introdurre la revisione dei prezzi su tutti i contratti in essere in base agli indici ISTAT di settore, abbandonando il regime di prezzi fissi. Senza un intervento di questa portata, il rischio che le mense si ritrovino senza pasti è sempre più concreto", ha dichiarato Carlo Scarsciotti, Presidente di Angem. "Comprendiamo e sosteniamo le motivazioni della mobilitazione straordinaria del 23 marzo perché c'è bisogno di un segnale forte: chiediamo alla politica lo stesso senso di responsabilità che hanno dimostrato le aziende affrontando, da sole e a proprie spese, situazioni inedite senza mai interrompere i servizi della refezione nelle scuole, negli ospedali e nelle case di riposo".